GIORNATA INTERNAZIONALE INFANZIA E ADOLESCENZA

Bambini e adolescenti. "È ora di crescere": è l'appello dei ragazzi italiani al Paese

18 Novembre 2026



Gigliola Alfaro

I dati inediti dell'indagine Demopolis-Con i bambini, presentati a Milano il 18 novembre per il decennale di Con i bambini e del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, alla vigilia della Giornata internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza, con l'ascolto diretto degli adolescenti in Italia, confermano che per gli under 18 crescere è una questione di ascolto e di fiducia: quasi una richiesta di riscrivere i presupposti di un dialogo. Aumenta di 16 punti negli ultimi tre anni l'incomprensione degli adulti nei confronti degli adolescenti: 7 ragazzi su 10 sostengono che gli adulti oggi capiscono sempre meno i ragazzi



(Foto Siciliani-Gennari/SIR)

SPIDER-FIVE-206189505

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

"È ora di crescere" non è un invito rivolto a bambini e adolescenti, ma è l'appello lanciato dagli adolescenti italiani al Paese, a istituzioni, mondo della scuola e dell'informazione, attraverso un manifesto.

Per oltre i 2/3 degli adolescenti italiani, il punto di vista dei ragazzi oggi è poco considerato nella società. Per il 63% il principale atteggiamento degli adulti è la sottovalutazione. Appena il 7% riconosce al contesto "dei grandi" una capacità di ascolto. Gli under 18 dal mondo degli adulti vorrebbero maggiore ascolto (55%) e maggiore fiducia (51%). Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine dell'**Istituto Demopolis** con l'ascolto diretto di ragazze e ragazzi italiani (14-17 anni), promossa dall'impresa sociale **Con i bambini**, i cui risultati sono stati presentati il 18 novembre a Milano nell'ambito dell'incontro "10 anni Con i bambini: è ora di crescere" per **il decennale di Con i bambini e del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**. Ospitato negli spazi del Teatro Elfo Puccini di Milano, l'evento – celebrato alla vigilia della **Giornata internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza** — ha tracciato il bilancio di un decennio di impegno contro la povertà educativa minorile. Protagonisti dell'incontro sono stati ragazze e ragazzi, in un confronto diretto con il mondo dell'informazione e con attori chiave delle comunità educanti.



(Foto Con i bambini)

Sono cinque i punti del manifesto "È ora di crescere" presentato da ragazzi e ragazze sul palco di Con i bambini. "Il titolo dell'evento e del nostro manifesto riprende quello che molti di voi, tanti, rivolgono direttamente o indirettamente a noi: 'Sveglia ragazzi, è ora di crescere' – è l'introduzione del manifesto dei ragazzi -.

Noi invece lo rivolgiamo a voi, alle istituzioni e a tutti i decisori, al mondo della scuola, agli educatori e alle famiglie, al mondo dell'informazione e dei media. 'È ora di crescere' lo chiediamo all'Italia. Vi invitiamo a crescere insieme, ad assumervi responsabilità, ad ascoltare le nuove generazioni e a costruire oggi, come comunità educante, le condizioni perché possiamo esprimere pienamente non solo il nostro potenziale, ma poterci realizzare 'oggi' come persone, come cittadini e cittadine".

SPIDER-FIVE-206189505
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Gli adolescenti chiedono di non essere più spettatori, ma di essere ascoltati e presi sul serio. “Abbiamo il diritto di esprimere liberamente la nostra opinione senza avere paura del giudizio. Ma essere ascoltati non basta: vogliamo essere presi in considerazione nelle decisioni che ci riguardano da vicino. Le scelte sul nostro percorso e sul nostro futuro non possono essere calate dall’alto senza interpellarci.

Chiediamo la possibilità per bambini e bambine di partecipare alle scelte che li riguardano.

Chiediamo spazi e occasioni reali per far sentire la nostra voce sulle questioni quotidiane, vogliamo essere presi in considerazione e partecipare attivamente alle decisioni che si prendono su di noi, confrontandoci anche su ciò che accade nel mondo (dalle piazze alla vita pubblica) perché noi adolescenti facciamo parte della società a pieno titolo. Non siamo il futuro: siamo il presente, e vogliamo contare adesso”.

I ragazzi mettono al centro del manifesto una scuola più inclusiva, sicura e attenta al benessere emotivo, basata sulla didattica laboratoriale e su un sistema di valutazione che premi il percorso di crescita personale anziché ridurre il valore degli studenti a un semplice voto numerico.

I ragazzi reclamano poi il diritto di poter sbagliare e chiedere aiuto senza paura del giudizio, sollecitando una reale tutela contro il bullismo e adulti capaci di accompagnarli senza pressioni eccessive. Rifiutando la logica della prestazione a ogni costo, chiedono infine il rispetto dei propri tempi — attraverso un sano equilibrio tra studio, riposo, cura familiare e valorizzazione dei talenti — e una società fondata su “gentilezza, uguaglianza, inclusione e pace”, in cui le nuove generazioni possano guardare al domani con fiducia. L’appello dei giovani coinvolti dai progetti selezionati da Con i bambini in tutta Italia, soprattutto nelle periferie, rientra nella campagna “Non sono emergenza”, promossa da Con i bambini nell’ambito del Fondo sul tema del disagio adolescenziale e il protagonismo delle nuove generazioni, e trova riscontro nell’opinione dei loro coetanei ascoltati attraverso l’indagine Demopolis-Con i bambini.



SPIDER-FIVE-206189505
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



(Foto Con i bambini)

Oggi sono 3 adolescenti su 10 a ritenere che non esista uno spazio per far valere e sentire la loro voce, ne è convinto invece meno di 1 su 10 mentre la metà crede che avvenga solo in parte. Ma non per tutti allo stesso modo. In generale incide la variabile "contesto", anche sulla potenzialità di uno scambio attivo con la società degli adulti: fra le ragazze ed i ragazzi che dichiarano di vivere in zone periferiche o quartieri in deficit di servizi, sono quasi 4 su 10 a escludere che esista uno spazio per far valere e sentire la loro voce. Ed il contesto "complicato" si esprime anche in ridotte occasioni extrascolastiche di crescita, incide sulla solitudine dei ragazzi e sulle loro preoccupazioni. "I dati dell'indagine Demopolis ci consegnano un messaggio chiarissimo e ineludibile:

i ragazzi e le ragazze chiedono prima di tutto ascolto e fiducia, ma troppo spesso trovano un mondo adulto che li sottovaluta e territori, soprattutto nelle periferie e nelle aree più fragili, poveri di spazi e opportunità", dichiara Marco Rossi Doria, presidente di Con i bambini.

"Quando mancano presidi educativi, luoghi di aggregazione, sport e cultura, cresce la paura e si indebolisce la fiducia nel futuro. Eppure, proprio questi dati dimostrano che i giovani non sono indifferenti: vogliono partecipare, chiedono equità e attenzione alla scuola e al sociale. In questi primi dieci anni del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile abbiamo dimostrato che un'altra strada è possibile: grazie alla collaborazione tra Fondazioni, Terzo Settore, scuole e istituzioni, abbiamo attivato oltre 800 progetti in tutta Italia, raggiungendo 650mila bambini e ragazzi e mettendo in rete 10mila organizzazioni. Oggi l'81% degli italiani riconosce che educare è una responsabilità dell'intera comunità: una consapevolezza cresciuta enormemente dal 2019. Ora la sfida per i prossimi anni è rendere strutturali queste alleanze territoriali, partendo proprio dall'ascolto dei ragazzi e dalla riqualificazione educativa dei contesti più difficili. L'Italia deve essere una grande comunità educante che si prende cura del presente e del futuro delle sue giovani generazioni. È davvero l'ora di crescere, insieme". L'impegno del Fondo e Con i bambini su giovani e periferie si concretizza anche con l'iniziativa nazionale

SPIDER-FIVE-206189505
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress Servizi di Media Monitoring

sperimentale **"Organizziamo la speranza"**, che coinvolge complessivamente oltre 40 quartieri periferici e vulnerabili, raggruppati in 15 aree socio-educative strategiche mettendo a disposizione 50 milioni di euro per migliorare le opportunità, il benessere e cambiare il presente e il futuro di bambini e adolescenti.

"La distanza di abitudini e linguaggi – spiega il direttore dell'**Istituto Demopolis**, **Pietro Vento** – rende, quella degli adulti e quella dei ragazzi, due generazioni divaricate. 7 giovani su 10 sostengono che gli adulti capiscano sempre meno i ragazzi, con un dato cresciuto di 9 punti rispetto al 2025 e di 16 punti nell'ultimo triennio. Appena il 56% degli adulti ne è consapevole.

Più della metà degli adolescenti italiani ritiene inoltre che il principale ostacolo al dialogo risieda nell'incapacità dei genitori, e della società degli adulti più in generale, di comprendere come i più giovani stiano crescendo in un contesto storico e sociale profondamente mutato, diverso dal loro".

Nell'indagine Demopolis-Con i bambini, ragionando sulle cause che hanno determinato le manifestazioni nelle metropoli italiane, con grande presenza di giovani e giovanissimi,

la stragrande maggioranza ritiene che siano dovute a motivazioni riguardanti il loro futuro piuttosto che a motivazioni di pancia o semplicistiche: in particolare alle disuguaglianze sociali (65%), ai problemi della scuola e dell'istruzione (56%), solo in modo minoritario alla rabbia (25%), a emulazione delle proteste in Francia (21%) o voglia di farsi notare sui social (16%).

Secondo i giovani italiani la politica è disattenta alle loro istanze (lo pensa ben il 65% degli adolescenti); nell'ultimo anno, a parti invertite, è invece cresciuta l'attenzione dei giovani per la politica, crescendo dal 6% del 2025 al 14% attuale; così come cresce il valore attribuito all'impegno sociale (dal 25 al 30%).



(Foto Con i bambini)

Le relazioni sono quelle che contano davvero per gli adolescenti di oggi:

SPIDER-FIVE-206189505
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress Servizi di Media Monitoring
LINK ALL'ARTICOLO

tra le cose importanti della vita, i giovani mettono ai primi posti la famiglia (82%), le amicizie (74%), lo star bene con sé stessi (74%), l'amore (62%), mentre collocano in fondo alle scelte la bellezza fisica (40%), i soldi e la ricchezza (38%).

Il 71% degli adolescenti in Italia si è sentito solo negli ultimi sei mesi. Tre quarti degli intervistati dichiara di passare il tempo libero prevalentemente a casa, solo il 5% lo trascorre in un centro giovanile e il 4% in luoghi dove fare musica, teatro, arte e lettura. Tutti i fattori di vivibilità analizzati dall'indagine risultano inadeguati. Spazi verdi, scuole, strutture per lo sport, trasporti pubblici, occasioni culturali e per il tempo libero sono le uniche dimensioni del vivere che raggiungono almeno un terzo di valutazioni positive, sebbene inferiori al 50% di citazioni. Ancora più ridotte le indicazioni positive su servizi sanitari del contesto di residenza dei ragazzi, su cinema, teatri, librerie. Poco più di un quarto valuta sufficienti la sicurezza urbana e la qualità dell'aria. Appena un quinto promuove i servizi sociali.

Rispetto a episodi di violenza tra giovani o baby gang, la percezione del 64% degli under 18 in Italia è che si tratta di episodi occasionali o inesistenti, mentre per il 27% sono sempre più frequenti. È quest'ultimo un dato che cresce al 30% tra quanti vivono al Nord (30%) e che su riduce al Sud. Il dato emergenziale invece si impenna nella percezione degli adulti, interrogati a specchio nell'indagine Demopolis-Con i bambini: nella percezione della metà degli italiani (49%), la presenza di "baby gang" è in crescita.

Scarica l'articolo in PDF / TXT / RTF



Argomenti ADOLESCENTI BABY GANG BAMBINI EDUCAZIONE INFANZIA POVERTÀ EDUCATIVA RAGAZZI SCUOLA Persone ed Enti

SPIDER-FIVE-206189505
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress Servizi di Media Monitoring